

SALERANO In biblioteca una serata alla scoperta della Russia

■ Salerano ha celebrato la decima giornata interculturale dedicata quest'anno alla Russia. «Di solito la realizziamo per la Candelora - ha spiegato nell'introduzione il vicesindaco Carmelo Signorelli - , ma anche se i tempi si sono un po' prolungati, siamo qui per conoscere e scambiarsi le nostre culture». Così nel salone dei libri della biblioteca sono risuonate parole come samovar, perestroika, Prospettiva Nevskij, Kalashnikov e Oymyakon. A condurre nel mondo della grande Russia è stata Elena Voloshina, nuova concittadina di Salerano che, con un buonissimo italiano impreziosito da un simpatico accento russo, ha raccontato il suo mondo. Alla presenza del sindaco Stefania Marcolin e dell'assessore alla cultura Elisa Lazari, tra il pubblico, ha raccontato le grandi terre dell'Est. Un Paese che è il più grande del globo. Così si è passati dalle informazioni geografiche a quelle storiche. Le immagini monumentali di Mosca e San Pietroburgo hanno colpito molto il pubblico. In particolare, ha impressionato la maestosità e la ricchezza artistica delle stazioni della metropolitana di Mosca. Entrate di palazzi nobiliari con tanto di opere d'arte e affreschi più che stazioni di treni. Si è visto anche l'incrociatore Aurora sulla Neva che ha sparato il primo colpo di cannone della Rivoluzione di ottobre. Signorelli è intervenuto per ricordare che «l'incrociatore Aurora è intervenuto in Sicilia durante il terremoto di Messina per portare aiuti. Per questo è conosciuto anche agli italiani». La giovane ospite ha anche voluto fare un test tra gli amici italiani domandando «cosa pensate della Russia?». La prima risposta è stata «il freddo» e si è parlato della località Oymyakon in Yacuzia, dove d'inverno si raggiungono i -70 gradi. Uscendo dalla sala, dopo aver assaggiato dolci russi, si è potuta ammirare una piccola mostra di oggetti dell'Est. ■

Cristoforo Vecchiatti

